

Data: 16.06.2024 Pag.: 20
 Size: 558 cm2 AVE: € 53010.00
 Tiratura: 87724
 Diffusione: 31681
 Lettori: 182000



SPESA LIBERA

Nei campi frutta e verdura in deflazione

I prezzi di molti prodotti agricoli calano fino al 35% rispetto allo scorso anno, ma sui banconi dei supermercati i cartellini continuano a crescere. Secondo l'Istat le derrate non lavorate sono rincarate in un anno del 2,5%

ATTILIO BARBIERI

■ Prezzi all'origine in picchiata. Tranne poche varietà di vegetali le quotazioni dell'ortofrutta sono in calo a doppia cifra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E in alcuni casi i cali raggiungono il 30%. Ma nonostante nei campi si stia consolidando la deflazione, al consumo i prezzi degli alimentari non lavorati continuano a crescere.

L'ultima rilevazione sui prezzi medi all'origine pubblicata dall'Ismea Mercati e relativa alla prima settimana di giugno restituisce una fotografia che lascia poco spazio ai dubbi. I prezzi sono in calo sia su base congiunturale sia in ragione d'anno. Calano di oltre il 20% rispetto alla prima settimana di giugno 2023 le carote, il cavolo verza, i fagiolini da serra, la lattuga, le patate novelle, il prezzemolo, le pesche e le nettarine. Il calo supera il 30% per cetrioli, finocchi, pomodori da serra e sedano. E hanno cominciato male pure i prodotti di stagione come le angurie (-2,3%), mentre le fragole, falciate al nord dalle piogge torrenziali, nonostante il calo della produzione che dovrebbe far impennare le quotazioni, fanno segnare cali di prezzo nell'ordine del 13%.

Sono pochissime le derrate alimentari con prezzi al campo in crescita. Il prezzo dell'aglio all'origine cresce quasi del 24% ma come spiegano i grossisti il rincaro è legato alla scarsità di prodotto sui [mercati generali](#) di tutta Europa e alle difficoltà di essiccazione nelle zone come il nord Italia e la Francia, fune-

state da precipitazioni torrenziali.

REFERENZE IN AUMENTO

Rincarano dell'24,6% su base annua i fagiolini, ma quelli coltivati in serra calano del 23,5%. Su del 14,7% i piselli e le ciliegie. In quest'ultimo caso hanno influito le gelate primaverili che in molte zone dello Stivale hanno anche azzerato la produzione.

Alcune varietà si distinguono poi per cali di molto superiori alla media del prodotto generico. I prezzi delle angurie oblunghe, ad esempio, scendono del 6,9%, gli asparagi verdi del 16,3%, le melanzane tonde del 15%, i pomodori ciliegini del 16,7%, il radicchio primaverile tipo Chioggia del 10,3%.

A segnalare la deflazione in atto all'origine per l'ortofrutta è stato di recente anche l'Osservatorio Agrotur. «Fra le principali orticole (per vendite a valore in ipermercati e supermercati) è possibile notare un andamento a montagne russe per molte: i pomodori aumentano a doppia cifra i prezzi a dicembre e a gennaio, ma da febbraio il trend cambia segno e in modo consistente. Le patate, invece, sono caratterizzate da prezzi in aumento in tutti i periodi considerati, anche se con un trend in ridimensionamento nel corso dei mesi del 2024. Le zucchine, invece, schizzano tra novembre e gennaio, per poi crollare da febbraio», si legge nell'analisi sui prezzi nella ventunesima settimana dell'anno, pubblicata dal

portale [Italiafruit.net](#). E il fenomeno non risparmia nemmeno le vendite al dettaglio. «Il trend a valore dell'ortofrutta a peso imposto mostra una battuta d'arresto (-2%), mentre il largo consumo confezionato continua debolmente a crescere (+1%)», si legge sempre nell'analisi, «così nel primo caso si registra deflazione (-5%), mentre nel secondo c'è ancora inflazione (+3%)».

DATI ISTAT DI SEGNO OPPOSTO

D'altronde, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat sui prezzi al consumo, i cartellini degli alimentari non lavorati sono saliti a maggio scorso del 2,5% in ragione d'anno. Dunque, mentre al campo le quotazioni sono in picchiata sul

bancone dei supermercati continuano a salire. Un fenomeno di vecchia data che in questo frangente rischia di fare ancora più danni del solito. Da un lato acuisce le difficoltà degli agricoltori, senza che del taglio alle quotazioni al campo possano beneficiare neppure in minima parte i consumatori, spinti così a tagliare ancora gli acquisti facendo calare i volumi. Riduzione che si riverbera in negativo proprio sui prezzi all'origine, con una pressione per cali ulteriori.

Basti pensare che l'aglio, uno dei pochi prodotti le cui quotazioni sono cresciute all'origine - nel caso specifico del 23,8%. Al campo si paga 2,30 euro. Sul bancone del supermercato il prezzo sale a 8,54 euro, con un rincaro del 271%.

Data: 16.06.2024 Pag.: 20
 Size: 558 cm2 AVE: € 53010.00
 Tiratura: 87724
 Diffusione: 31681
 Lettori: 182000



I prezzi dell'ortofrutta all'origine

PERIODO RILEVAZIONE: Prima settimana di giugno

ORTAGGI	Prezzo € kg	Variaz. % su settimana precedente	Variaz. % su stesso periodo 2023
Aglione	2,30	+4,9%	+23,8%
Angurie	0,42	-6,9%	-2,3%
Asparagi	2,57	-16,3%	+6,2%
Carote	1,01	+3,8%	-22,1%
Cavolfiori	2,00	Invariato	Invariato
Cavolo verza	0,70	-6,7%	-22,2%
Cetrioli	0,46	+2,8%	-34,7%
Cetrioli serra	0,45	-5,3%	+5,9%
Cipolle	0,80	-3,0%	-15,8%
Fagiolini	2,33	-13,9%	+24,6%
Fagiolini serra	0,65	-13,3%	-23,5%
Finocchi	1,70	+151,9%	-34,6%
Lattuga	0,76	+16,5%	-20,3%
Melanzane	0,57	-12,8%	-2,5%
Melanzane serra	0,50	-4,8%	-31,0%
Meloni	1,04	-5,3%	-9,8%
Patate novelle	0,41	-8,7%	-27,0%
Peperoni	1,05	Invariato	Invariato
Peperoni serra	0,95	+11,8%	+5,6%
Piselli	1,95	n.d.	+14,7%
Pomodori	1,50	+13,4%	-1,6%
Pomodori serra	0,53	-6,0%	-33,7%
Prezzemolo	0,56	-4,3%	-23,7%
Radicchio	1,25	-7,4%	-3,8%
Rapanelli	1,40	Invariato	-6,7%
Sedano	0,63	+7,8%	-37,5%
Zucchine	0,93	+9,6%	-14,2%



FRUTTA	Prezzo € kg	Variaz. % su settimana precedente	Variaz. % su stesso periodo 2023
Albicocche	1,22	-20,5%	-13,8%
Ciliegie	3,55	+8,5%	+13,7%
Fragole	1,77	-13,8%	-13,1%
Mele	0,80	-5,8%	-10,2%
Nettarine	1,17	-20,2%	-25,5%
Pesche	1,08	-13,1%	-21,6%
Uva da tavola	1,48	n.d.	-7,8%



FONTE: Ismea Mercati

WITHUB